

Per la Confapi il credito non decolla

► PADOVA

Non decolla a Padova la richiesta di credito delle imprese. A dirlo è Crif, la società che si occupa di analisi dei rischi per il sistema bancario italiano, che indica in provincia una crescita pari allo 0,2% rispetto al 2014, in contro tendenza rispetto ad una dinamica nazionale a + 4,5%. Anche dal punto di vista degli importi medi richiesti (66.838 euro) Padova è ben al di sotto della media italiana (72.805) e veneta (78.002). A puntare il dito contro il sistema del credito è Confapi Padova: «È evidente - spiega Davide D'Onofrio, direttore di Confapi Padova - che in un contesto di continua flessione degli impieghi, gli imprenditori preferiscono evitare di richiedere quello che con ogni probabilità non verrà loro concesso». Ed a Padova, secondo elaborazioni Fabbrica Italia su dati del Sistema Camerale e di Banca d'Italia, nel terzo trimestre del 2015 il totale dei depositi è salito a 21,095 miliardi di euro (+1.4% rispetto al 30 settembre 2014), con un saldo positivo di 286 milioni mentre gli impieghi si sono ridotti di 957 milioni di euro (il -6.2% rispetto al settembre 2014).

«I dati presentati da Banca d'Italia - dichiara Davide D'Onofrio - confermano un congelamento del credito che è una vera e propria zavorra per il territorio. Ci vogliono regole nuove per garantire al tessuto economico di sfruttare quello che continua ad essere, pure nelle incertezze dovute al quadro internazionale, un momento eccezionale per lo sviluppo».

